

## Recensione del libro "Cuccioli" di Maurizio De Giovanni

L'aria frizzante del giovane aprile risveglia la città di Napoli e, silenziosa, si dimostra pronta a mettere un po' di disordine tra le cose.

Quello di Pizzofalcone era ormai un commissariato finito, che da lì a poco sarebbe stato certamente chiuso. O almeno così si pensava. Lo pensavano i superiori della procura che, dopo lo scandalo avvenuto non molto tempo prima, premevano per la chiusura di quel luogo che aveva fatto tanto scalpore; lo aveva pensato lo stesso commissario Palma agli inizi, ritenendolo un "veloce momento di passaggio verso uno scatto alla carriera", ma lui, come altri, aveva ormai capito che la squadra dei "Bastardi di Pizzofalcone" era una di quelle che capitano poche volte nella vita, una di quelle che, anche se composta da poliziotti fragili e imperfetti, si trasformava in una macchina senza eguali. Aragona, Alex, Pisanelli, Romano, Ottavia, Lojacono, lo stesso Palma avevano trovato una nuova ragione per amare il loro lavoro e ne stavano dando prova giorno dopo giorno. Ma la strada da percorrere per smettere di essere i "Bastardi di Pizzofalcone" era ancora lunga.

Cuccioli.

Cuccioli nella vita di ciascuno di loro.

Giorgio Pisanelli è stato abbandonato come un cucciolo dalla sua Carmen nel buio di una vita che non ha più voglia di vivere, ma che costantemente impiega per salvare cuccioli, meno forti di lui, che rischiano di inabissarsi nel suo stesso dolore.

Marco Aragona nasconde dietro il suo aspetto fisico curato e la sua arroganza un cucciolo timido verso la donna che gli offusca ogni mattina la mente, insicuro, leso dai continui rimproveri di un padre poco orgoglioso di lui e di un capo che gli affida i compiti più umilianti.

Alessandra Di Nardo è ancora troppo cucciola per staccarsi dalla volontà di un padre che non l'ha mai compresa, che non le ha mai insegnato qualcosa senza imporgliela, che mai accetterà la sua decisione che tanto le pesa.

Ottavia Calabrese ha il suo Riccardo, il suo cucciolo minorato che tanto ama e che allo stesso modo odia, la sua "piccola catena" che però sancisce la sua rinuncia all'essere donna. Eppure c'è un altro cucciolo che le dà la forza di rialzarsi, lì, vicino alla sua scrivania.

Luigi Palma dopo il matrimonio fallito sembra essere rimasto solo, senza nessuno da accudire, da amare, ma forse un cucciolo lo ha trovato, seduto lì, nel suo stesso ufficio, dinanzi ad un computer che effettua ricerche in rete senza sosta. Un cucciolo afflitto dal carico di un figlio col quale piano piano sta imparando a convivere.

Giuseppe Lojacono ha il suo cucciolo Marinella. Lo rende sicuro, lo aiuta ad amare la città in cui ora vive, lontana dalla sua Sicilia che ogni tanto si raffigura dinanzi ai suoi occhi. È un cucciolo però nel rapporto con la Piras che risulta tanto difficile da rendere stabile e da far accettare a Marinella, la quale per il padre vorrebbe qualcuno di più vicino, familiare.

Francesco Romano il cucciolo invece lo ha trovato, posato su un cumulo di spazzatura, vestito con amore. Un cucciolo che può trasformarsi in un legame con la sua Giorgia lontana, alla quale un cucciolo lui non l'ha saputo dare.

La primavera smuove le emozioni della gente per la città e fa scorrere sangue per le sue vie.

Il sangue di Bernatska Larisa, giovane donna ucraina punita per la sua dolcezza, per il suo essere perfetta. Il sangue di Artù, il cagnolino di Willy, che se non fosse stato per l'intervento dell'agente scelto Aragona, sarebbe finito assieme a quello di tanti altri cuccioli come lui su un telo di plastica utilizzato per evitare di sporcare abiti griffati, indossati da gente che sporca, invece, lo era.

Una duplice indagine portata avanti dai sette poliziotti del commissariato di Pizzofalcone, riportata con un linguaggio scorrevole, godibile, con colpi di scena e stravolgimenti che contribuiscono all'aumento dello stato di *suspense* caratteristico di tutti i libri di De Giovanni.

Una duplice indagine che si rivela essere un ulteriore passo in avanti verso il loro riscatto e quello del loro commissariato.